

INDICAZIONI PER ESAMI DI STATO

Destinatari:

CROAS e Commissari assistenti sociali per il tramite dei CROAS

Premessa

Il documento ha la finalità, in un contesto emergenziale, di consentire ai rappresentanti degli Ordini nelle commissioni d'esame di dare linee comuni di azione e valutazione per quanto di loro competenza.

Obiettivi e criticità

- In ragione dell'autonomia della quale godono gli atenei, gli esami di abilitazione si svolgono con modalità e esiti piuttosto eterogenei, tanto da favorire una certa tendenza all' "emigrazione" dei candidati verso sedi ritenute più "agevoli". Le attuali indicazioni del MUR potrebbero consentire una proposta maggiormente omogenea a livello nazionale.
- Nella situazione attuale, la riduzione a una sola prova orale, può rendere più complesso l'accertamento della preparazione del candidato, mentre proprio la condizione emergenziale attuale e futura suggerisce di prestare maggiore attenzione nell'affermare/ribadire ruolo e responsabilità dell'Ordine in merito alla valutazione dei professionisti.
- Sostenere i Commissari nell'importante compito di rappresentanza della comunità professionale che devono temperare le prospettive della professione con le logiche universitarie non sempre in sintonia.

Azioni preliminari

- L'accesso all'esame di Stato con laurea magistrale LM87 provenendo da triennali differenti è una condizione disapprovata dalla comunità professionale: la particolare modalità di svolgimento degli esami in questa prossima sessione richiede attenzione ai candidati non provenienti dalla triennale L39; è quindi necessario acquisire il curriculum universitario di tutti i candidati.
- Perseguire quanto più possibile la **trasparenza** e la qualità delle prove: oltre alle modalità riteniamo necessaria l'audiovideoregistrazione dell'esame, anche quale garanzia per eventuali ricorsi per le parti. I commissari indicati dall'Ordine sono chiamati a verificare che tale garanzia sia prevista nelle modalità più opportune. Sarà inoltre necessario chiedere all'università sede di esame, adeguate soluzioni alternative all'apposizione della firma del candidato al termine della prova.
- Garantire il tempo necessario al candidato: il fatto che la prova sia unica e in forma orale non necessariamente sarà più facilmente sostenibile. Per questo appare opportuno indicare come tempo utile per la prova un'ora con l'invio al candidato di indicazioni sulla prova con un congruo tempo di anticipo o, in

alternativa, una modalità di confronto preliminare tra candidato e commissione sui temi oggetto dell'esame.

- In merito alla versione del Codice deontologico oggetto di esame, si segnala che al momento dello svolgimento dell'esame di abilitazione, il nuovo Codice sarà entrato in vigore e vi si potrà quindi far riferimento, eventualmente per confronti con il precedente e considerando a vantaggio del candidato che, presumibilmente, i programmi curriculari del suo percorso si sono attenuti al precedente.
- I commissari rappresentanti dell'Ordine potranno concordare in Commissione, nelle fasi precedenti l'esame, in ragione del numero dei candidati, la modalità per individuare i casi da sottoporre, nel rispetto della trasparenza delle prove, delle pari opportunità tra i candidati e consentire al candidato di riflettere un tempo congruo (20 minuti) per organizzare la presentazione della propria dissertazione.

N.B. Gli indicatori di valutazione relativi a ciascuna tipologia di prova (sez. B e sez. A) si riferiscono al raggiungimento di una competenza sufficiente su ciascuna area individuata, vanno quindi intesi come requisiti minimi, non rilevando la necessità di una pesatura finalizzata ad una votazione né ad una graduatoria tra i candidati.

Ipotesi sez. B

In considerazione del fatto che le prove previste dal DPR 328/01, scritta, orale e pratica, confluiranno in un'unica prova orale, questa verterà sulla valutazione delle competenze e conoscenze del candidato di analizzare, valutare e motivare il percorso decisionale da effettuare in riferimento ad un caso pratico.

Il caso dovrà essere esposto al candidato trattando:

- a) Possibili dilemmi o sfide etiche che il problema comporta (valori di riferimento, principi a cui la professione è chiamata a rispondere, dilemmi legati alla presenza di più matrici di solidarietà, contrapposizioni tra mandato istituzionale e mandato sociale)
- b) Riferimenti teorici alla problematica rappresentata (modello di servizio sociale utilizzato o approccio scelto)
- c) Riferimenti normativi e delle linee di politica sociale ai quali potersi riferire per costruire un intervento
- d) Metodologia utilizzata, specificando le fasi del processo di aiuto fin dove lo consente la traccia
- e) Riferimento all'attivazione dei possibili percorsi integrati per l'attivazione di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali e/o di presa in carico integrata.
- f) Nel corso dell'interrogazione orale oltre ad ascoltare il candidato sul caso presentato, sarà opportuno verificare le modalità di svolgimento del tirocinio (alcuni potrebbero averlo svolto, parzialmente o in toto, in modalità da remoto).

Indicatori di valutazione:

Lo studente riesce ad individuare i dilemmi e ad argomentare come affrontarli o eventualmente risolverli? Sa indicare modalità di azione professionale (strategie di coping) per avere supporto in interventi complessi?

Il candidato utilizza un linguaggio tecnico adeguato e riesce a esplicitare i passaggi metodologici rispetto alla situazione sottoposta dalla commissione?

Il candidato, rispetto alla situazione oggetto della prova, argomenta appropriatamente le proprie valutazioni professionali?

Conosce i riferimenti normativi concernenti la situazione individuata e le possibili risorse attivabili?

Il candidato è in grado valutare l'esperienza del tirocinio sotto il profilo degli apprendimenti? È in grado di indicare punti di forza e elementi di criticità?

Ipotesi sez. A

Il DPR 328/01 prevede, nelle prime due prove (scritte):

- Teoria e metodi di pianificazione
- Organizzazione e gestione dei servizi sociali
- Metodologie di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali
- Metodologie di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale
- Analisi valutativa di un caso di programmazione e gestione di servizi sociali
- Discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici definiti dalla commissione

Chiedere ai candidati di ipotizzare l'organizzazione di un servizio o di un progetto, scegliendo un'area problematica 

O ancora un programma di formazione / supervisione, come strategia per affrontare un problema organizzativo, la costruzione di reti territoriali.

L'esame verterà sulla presentazione dell'ipotesi elaborata con particolare attenzione a:

- Breve presentazione del contesto
- Problema che si intende affrontare
- Analisi valutativa
- Obiettivi /risultati attesi
- Percorso logico prefigurato

Nel corso della prova, va riservato uno spazio per approfondire la preparazione su mandati e competenze dell'assistente sociale del candidato che non provenga dalla triennale specifica, non abbia sostenuto esami nelle discipline di indirizzo e non abbia svolto il tirocinio.

Indicatori di valutazione:

Lo studente sa esplicitare le responsabilità professionali e argomentare le scelte effettuate (es. perché scegliere un certo target di popolazione per un progetto)?

Sa indicare modalità di azione professionale (strategie di coping) per costruire alleanze e strategie per interventi complessi?

Il candidato utilizza un linguaggio tecnico adeguato e riesce a esplicitare i passaggi metodologici rispetto alla situazione sottoposta dalla commissione?

Il candidato, rispetto alla situazione oggetto della prova, argomenta appropriatamente le proprie valutazioni professionali?

Il candidato è in grado valutare l'esperienza del tirocinio sotto il profilo degli apprendimenti? È in grado di indicare punti di forza e elementi di criticità?

Il candidato è in grado di collocare adeguatamente i mandati e il ruolo del servizio sociale professionale e dell'assistente sociale all'interno del tema oggetto di esame?